



## Mercoledì sciopero di metrò e pullman

Si prepara un «mercoledì nero»? Tutti i mezzi dell'Acotral, metrò e pullman extraurbani compresi, saranno fermi mercoledì prossimo per uno sciopero proclamato da Cgil, Cisl e Uil. La manifestazione è stata decisa per protestare contro il comportamento dei responsabili dell'azienda dei trasporti regionale. «È la prima risposta - dicono i sindacati in un comunicato - alle questioni che incidono direttamente sul trattamento del personale, alle disastrose condizioni igienico-ambientali e del parco macchine ed ancora alle problematiche di vasto respiro che riguardano qualità e quantità dei servizi erogati all'utenza, che si sente giustamente esasperata dai disagi che ogni giorno è costretta ad affrontare». Le organizzazioni sindacali si riservano di comunicare le modalità di effettuazione dello sciopero al termine dell'incontro convocato dall'Acotral per oggi.

## In nome dei Mondiali saranno assunti 1500 vigili

Alla fine il dovere ringrazierà i Mondiali di calcio. Ieri pomeriggio la giunta comunale ha deciso che 1500 nuovi vigili urbani saranno assunti prima del «fischio d'inizio» dei Mondiali. La delibera prevede che il concorso, praticamente già finito, per l'assunzione di 750 vigili, venga utilizzato per l'assunzione di altre 1500 persone in modo da rinforzare l'attuale organico dei vigili, che è di 4500 unità, con 2200 vigili in più. È stata anche ratificata una lunga serie di delibere, fra le quali quella che prevede, con una spesa di 8 miliardi, la proroga della manutenzione ordinaria degli immobili comunali. Contro la proroga hanno votato le opposizioni, e il repubblicano Saverio Collura ne aveva chiesto la revoca sostenendo che attraverso la proroga si elude la norma di legge che prevede che i lavori pubblici siano affidati mediante licitazioni private. Carraro si è giustificato dicendo che sarà l'ultima volta. È stata invece rinviata in commissione una delibera che prevedeva la spesa di 2 milioni e 200.000 lire come gettone di presenza per i membri della commissione che lo scorso anno giudicò l'appalto delle mense scolastiche.

## Artisti Atac al Flaminio per il centro di rianimazione

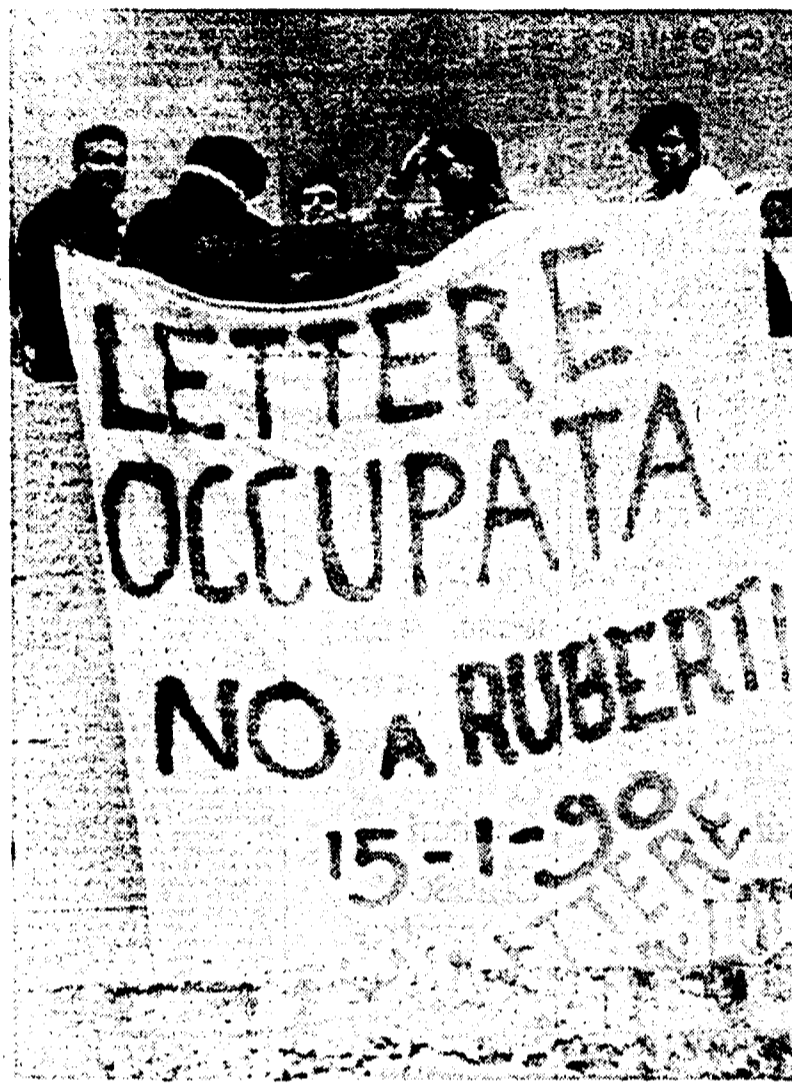
Da domenica prossima un gruppo di venti artisti Atac saranno spontaneamente, e gratuitamente, a disposizione presso lo stadio Flaminio per consentire l'utilizzo di un centro di rianimazione mobile durante le partite di Lazio e Roma. L'iniziativa è stata decisa dopo la vicenda legata al grave infortunio occorso a Lionello Manfredonia durante la partita Bologna-Roma, che ha reso evidente la grave mancanza di strutture sanitarie di pronto soccorso per pubblico e giocatori. «L'iniziativa è stata presa - è detto in un comunicato - anche per sollecitare le autorità competenti a mettere finalmente a disposizione l'ambulanza dotata di centro di rianimazione mobile».

## Eroina Settima vittima dell'anno

Lo hanno trovato raggomitolato a terra, la siringa a poca distanza. Massimo Sacchi, 41 anni, era tossicodipendente da molti anni. È stato trovato morto ieri sera in una zona isolata e buia della via Nomentana, a poca distanza dall'Aniene. L'allarme è stato dato da una coppia di ragazzi che si era appartata in auto. Secondo un medico, giunto sul posto insieme alla polizia, Massimo Sacchi è morto subito, fulminato da una overdose. Dall'inizio dell'anno è la settima vittima dell'eroina.

MAURIZIO FORTUNA

## Medi e universitari in piazza Il movimento del '90 si incontra nella capitale



Continua senza pause la protesta nell'ateneo



## Città degli studenti Arrivano domani

Il corteo partirà alle 9,30 da piazza Esedra. Raggiungerà piazza del Popolo dopo aver attraversato via Cavour, piazza Venezia e via del Teatro Marcello.

In testa i giovani di Napoli. Organizzati due treni speciali e pullman da tutta Italia. Riforma della didattica, superamento dei decreti delegati gli obiettivi dei ragazzi.

A PAGINA 25

Duecento scuole rischiano di non avere più i pasti nelle mense autogestite. Il Pci a Carraro: «Porta in aula il megappalto, indici una nuova gara onesta»

## «Nubi nere per la refezione»

La miccia è stata accesa dal Coreco. Le mense autogestite rischiano di restare a corto di finanziamenti. Per la seconda volta il comitato regionale di controllo ha chiesto «lumi» al Campidoglio sulle delibere licenziate dall'ex commissario Barbatto. «La continua richiesta di chiarimenti è solo un pretesto, vogliono affossare l'autogestione», ha tuonato il Pci che ha chiesto al sindaco di sventare la minaccia.

ROSSELLA RIPERTI

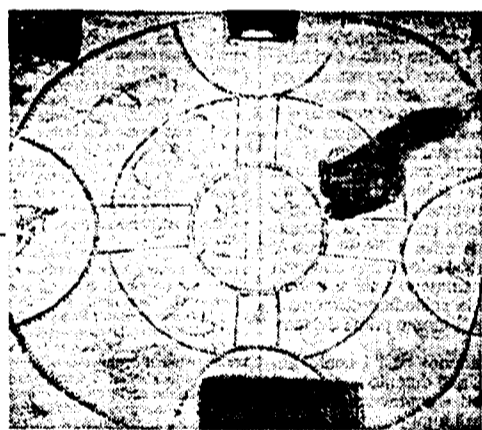
Le mense autogestite sono minacciate. Il Coreco, a sorpresa, lunedì scorso è tornato a chiedere chiarimenti al Comune sul pacchetto di delibere licenziate dall'ex commissario straordinario Angelo Barbatto o dalle circoscrizioni. Su 200 scuole, quasi tutte in sostanza, tranne quelle della I, V e III circoscrizione, torna a pendere la spada di Damocle.

A dare l'allarme ieri è stato il gruppo capitolino del Pci che in una conferenza stampa ha chiesto al sindaco Franco Carraro di andare di persona dal presidente del comitato regionale di controllo per disinnescare la mina anti-autogestioni. «La richiesta di chiarimenti al Comune - ha detto Maria Coscia, consigliere comunale

del Pci - è solo un pretesto per mettere in discussione la legittimità della gestione del servizio da parte dei consigli di circoli e di istituti». È dal '79 che le delibere sulle autogestioni del servizio di refezione scolastica ottengono il via libera dal Coreco, perché tanti dubbi ad 11 anni di distanza? Per i comunisti la risposta è una sola: si punta a sbaragliare il principio stesso dell'autogestione, tanto invisa a Ci e alle sue ditte. Non a caso, hanno sostenuto i comunisti, le risposte alle osservazioni del Coreco, preparate dagli uffici capitolini in modo dettagliato, sono arrivate al Tribunale regionale solo dopo 40 giorni. «Un ritardo sospetto - hanno commentato - davvero singolare se a questo si aggiunge l'intervista dell'assessore alla scuola, il dc Giovanni

Azzaro, che sul Manifesto del 13 gennaio ha anticipato la decisione del Coreco di respingere quelle delibere. È in atto una nuova manovra contro le mense autogestite». Che succederà intanto nelle 200 scuole in autogestione? «La situazione è molto delicata, il Coreco di fatto ha bloccato e deliberato di pagamento - hanno spiegato i comunisti - e cooperative che non vedono una lira da sei mesi potrebbero non essere più in grado di andare avanti». Per disinnescare la pericolosa mina contro la nutrita pattuglia delle «autogestite», il gruppo capitolino del Pci ha mandato a dire a Franco Carraro di non stare alla finestra. «Vada di persona dal presidente del Coreco - ha chiesto Renato Nicolini, capogruppo del Pci in Campidoglio - per non perdere altro

tempo in pretestuosi chiarimenti». Non è l'unica richiesta inoltrata dai comunisti al sindaco manager. «Vogliamo che arrivi finalmente in aula la delibera "imbroglio" tenacemente voluta da Giubilo e approvata nella famigerata giunta del luglio scorso - hanno ribadito - il consiglio comunale deve poter discutere subito di quel megappalto. Inoltre chiediamo che entro il 28 febbraio sia indetta una nuova gara d'appalto onesta». Alla fine del mese infatti scade la sesta proroga della delibera incrinata. Anche il manager continuerà sulla poco retta via dell'ennesima proroga? «Carraro ha tutto il tempo per indire un'altra gara - ha continuato Coscia - dimostri che le sue dichiarazioni programmatiche sulla trasparenza non sono state le solite belle parole».



## Con l'Unità dentro la città proibita

A PAGINA 26



## Un progetto per salvare Bagnoregio

A PAGINA 26

## «Carnevalissimo», il gioco assassino

Mamma e papà guardano la tv. La cena è finita, restano i piatti da lavare, ma si vedrà. Nella loro cameretta, Andrea e Lucia stanno giocando buoni buoni. Quattro anni lui, tre anni lei, hanno avuto il permesso di stare alzati ancora un po'. Un grido. Mamma e papà lasciano di scatto le poltrone, accorrono nella stanza dei bambini. Andrea ha in mano un coltello da cucina, lo tiene puntato contro la sorellina che urla spaventata.

I genitori intervengono e dividono i due fratellini che di quello che poteva accadere poco hanno capito, ed è meglio così. Due scappaccioni, ranzina, e a letto di corsa. Sospiro di sollievo, questa volta è andata bene. Ma i due genitori di Latina, prima di mettersi a letto, avvertono inorriditi la polizia: dopo un rapido controllo hanno scoperto che

L'hanno ritirato per tempo dalla circolazione, prima che qualcuno rimanesse ferito. «Carnevalissimo», in vendita nelle edicole e nei negozi di giocattoli di Latina, insieme con coriandoli e altri innocui giochetti, conteneva una lama in acciaio. L'allarme è stato dato da alcuni genitori: inorriditi, avevano sorpreso i

propri figli a giocare con l'arma. Ma «Carnevalissimo» circolava solo a Latina? Il sospetto c'è, visto che, dopo una rapida inchiesta, a Roma commercianti ed edicolanti non ne avevano neppure sentito parlare. Anche alla Uipim, del «gioco» non c'era nessuna traccia. Ma la polizia giura: «Era in vendita ovunque».

CLAUDIA ARLETTI

quell coltello i bambini non l'avevano trovato per casa, incautamente abbandonato sul tavolo della cucina. Era contenuto nell'ultimo giocattolo acquistato.

Storie del genere, raramente a lieto fine, fino a qualche anno fa riempivano le cronache dei giornali. Ora, le norme Cee che vietano la vendita di giocattoli pericolosi, normalmente impediscono che nelle stanze dei bambini entrino lame e oggetti che posso-

no ferire. Ma anche prima che la legge intervenesse, coltelli con la lama in acciaio raramente saltavano fuori dai pacchi regalo. Questa volta, invece, è successo. A Latina, nei negozi e nelle edicole della città, per la modicissima cifra di tremila lire, era in vendita «Carnevalissimo». Nell'involucro di carta e plastica colorata, insieme con i soliti giochetti - un ragnetto di gomma nero, una bottiglietta che spara coriandoli - c'era un coltello col manico di legno e la lama affilata in acciaio, di fabbricazione francese. Lo scherzo in effetti c'era, anche se un po' scemo: appoggiando il coltello al palmo o alla carne, la lama si alzava. Ma, ammesso che per gli adulti uno scherzo del genere possa funzionare, che dire dei bambini? Eppure, è a loro che «Carnevalissimo», prodotto e distribuito dalla ditta Menossi di Modena, era indirizzato.

Le telefonate alla polizia da parte di genitori preoccupati e furenti sono state decine. L'allarme è scattato subito. Dalla questura e dai carabinieri della legione Roma è partita una nota per il ministero dell'Industria: «È in circolazione un giocattolo pericoloso, che si fa?». Appurato che il coltello era in contrasto con la legge del 1983 che vieta la circolazione di giocattoli tossici o pericolosi, è stato deciso il sequestro dell'arma. Il ministero, nulla da dire, si è mosso in fretta. A una settimana dalla prima telefonata allarmata, il «giocattolo» è stato tolto dal commercio. A Roma, però, nei negozi e nelle edicole del centro, di «Carnevalissimo» nessuno sapeva nulla. E, sugli scaffali, tra le maschere e i coriandoli, facevano mostra di sé solo i soliti innocui giocattoli. Nelle confezioni, qua e là, qualche lama c'era. Di plastica, però.



## «Corsia preferenziale» per prendere l'autobus

Sembra un percorso a premi. Chi riesce a prendere l'autobus alla fermata Atac della foto, in corso Italia, vince un viaggio gratuito. Fra le auto parcheggiate sui marciapiedi rimangono ben 3 centimetri liberi e, cercando di non espandere troppo il torace, forse qualcuno ci può stare. Ma la prova non è consigliabile a tutti. Un «falso magro» è stato liberato dopo l'arrivo del camo attrezzato e diverse persone sono state accettate dai tergilistati. «Lascia l'auto, prendi il bus». Sembra facile...